



STEVE MCCURRY, L'ARTE DEL RITRATTO

Descrizione

mccurry found or type unknown

Roma, dal 18 al 20 settembre, Teatro1 di Cinecittà

Oltre lo sguardo è il titolo che Biba Giacchetti, amica e curatrice della mostra di Steve **McCurry** ha scelto per l'esposizione dei capolavori del celebre fotografo. Originario degli Stati Uniti, McCurry è noto al grande pubblico per il ritratto di **Sharbat Gula**, comparsa per la prima volta sulla copertina del **National Geographic** nel 1985. Con il tocco di McCurry un'anonima ragazza afghana con un velo rosso e lo sguardo vigile della preda diviene una delle foto più viste e apprezzate in tutto il mondo, la scoperta della bellezza in un paese sconvolto dall'orrore.

Il ritratto è attualmente in mostra a Roma, nel Teatro 1 di **Cinecittà**, e vi resterà fino al 20 settembre. Con Sharbat Gula altrettanti volti, altrettanti sguardi esposti all'interno di un teatro minuto, essenziale. La presentazione, curata da Peter Bottazzi, è pensata come fosse un labirinto di teli neri, su cui le foto rimangono sospese. La scelta del fondo **nero** si rivela perfettamente adatta ad esaltare le opere di McCurry, con i loro colori squillanti e le sagome al limite del contrasto.

mccurry found or type unknown

Sono le testimonianze dei numerosi **viaggi** che il fotografo ha fatto in giro per il mondo, dall'Etiopia all'Afghanistan, dall'Italia al Perù, e soprattutto l'India, il luogo che più di tutti ha affascinato il McCurry, come egli stesso ammette.

Lo **spettatore** passa così attraverso il porpora intenso, il turchese e il verde, osservando i ritratti di bambini dal carattere duro e quelli degli anziani gioiosi e sapienti. Vi sono sciamani dalle barbe colorate che potrebbero essere confusi con un **Van Gogh**, l'11 settembre e Aung San Suu Kyi, fianco Robert De Niro appare diverso se catturato dall'obiettivo di McCurry. Scrive Biba Giacchetti: "potremo perderci nel mondo di Steve, ma in qualche modo saremo **noi stessi** osservati". La curatrice mette in evidenza l'empatia che questi ritratti suscitano. Vi è infatti una comunicazione perenne, comprensiva e

solidale nell'estetica di McCurry, nel suo chiodo fisso: l'umanità tutta.

Image not found or type unknown

Anche lo **sguardo** più fiero o enigmatico sa raccontare una vita intera.

I luoghi risultano accessibili e familiari: la foto di una casa diroccata, stampata genialmente in grande formato, dà l'illusione di poterci infilare un piede dentro. Vi sono **treni** su cui viaggiare e **finestre** alle quali affacciarsi.

L'esposizione si compone di una seconda sala in cui sono racchiusi i lavori che il fotografo statunitense ha confezionato in collaborazione con Lavazza e Slow Food. Un viaggio in **Africa** a base di caffè dove Slow Food è impegnata nella messa in opera di 10mila orti comunitari.

Un'esposizione estremamente attuale, giacché racconta le storie di quei paesi da cui oggi giungono tutt'altro tipo di immagini: quelle della propaganda **terroristica**. McCurry ci ricorda che anche in quei terreni nasce la bellezza.

Categoria

1. Archivio
2. MOSTRE

Tag

1. fotografia
2. mccurry
3. Mostre
4. roma

Data

20/01/2025

Data di creazione

01/07/2015

Autore

federicadeiacob